

IDEA DELL'ANBI

L'app tutta italiana che riduce del 25% gli sprechi d'acqua

Un sistema di gestione dell'irrigazione dei campi coltivati che può far risparmiare fino al 25% delle risorse idriche. E quindi anche dell'energia per pompare l'acqua. L'Expo offrirà un palco mondiale per un'applicazione ideata e sperimentata in Italia. L'idea di sfruttare le ultime tecnologie per preservare una delle risorse più preziose è venuta all'Anbi, l'associazione nazionale bonifiche, che porterà al salone l'ultima app di "Irriframe". Il software made in Italy incrocia tutti i dati disponibili su tipo di coltura, meteo, umidità del terreno ed effettiva disponibilità idrica, ed invia sul telefonino (o pc) dell'agricoltore le informazioni per valutare alla goccia quanto, quando, come irrigare. L'ultima versione permetterà di ricevere anche suggerimenti vocali (modello "Irrivoice"). L'applicazione per la gestione delle risorse idriche ha già scatenato l'interesse di cinesi, georgiani, ed alcuni Paesi del Medio-orientale. «Sarà una delle eccellenze che rappresenterà l'Italia all'Expo» ha garantito il giovane presidente dell'Anbi, Francesco Vincenzi. L'Unione europea prende in considerazione proprio il risparmio idrico per la concessione dei fondi all'agricoltura: evidente che un risparmio potenziale di un quarto delle risorse possa sollecitare l'attenzione di Bruxelles. Già oggi il sistema "Irriframe" è utilizzato in Italia su una superficie di 1,6 milione di ettari tra Lombar-

dia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Puglia, Basilicata e Calabria. «A fine 2015 - scandisce il direttore dell'Anbi Massimo Gargano - si potranno risparmiare fino a 500 milioni di metri cubi d'acqua». E poi l'app è gratuita.

AN. C.

